

Allegato B) deliberazione n°44 C.C. in data 24.11.2017

PIANO DEGLI INTERVENTI VARIANTE N. 1 - ESAME DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

SINDACO: Prima di lasciare la parola al Vice Sindaco, l'Architetto Grotto, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il dottor Roman e il dottor Cagnato per il lavoro che hanno fatto, nonché l'ufficio nella persona della geometra Sossai per il completamento della pratica.

VICE SINDACO: Buonasera, grazie.

Non ho intenzione di fare un intervento, semplicemente ringrazio i professionisti e l'ufficio. È stato un percorso piuttosto lungo, ha avuto momenti di verifica e di puntualizzazione presso anche gli uffici regionali. Solo per dire che questo è il Piano degli interventi, è il momento finale, decidiamo sulle osservazioni e diamo forma definitiva ad un Piano che è il piano operativo e che sostanzialmente è il contenitore della politica che in questi anni abbiamo voluto impostare sotto diversi profili non solo urbanistica, anche in termini ambientali e in termini, come dire, di sostenibilità.

Il risultato è reso evidente dagli atti, i pareri degli uffici regionali VAS, VINCA e Genio Civile ci hanno detto che il Piano è a posto. Quindi, adesso direi di chiudere e di decidere sulle richieste dei singoli cittadini che hanno fatto osservazione, o comunque degli enti che hanno fatto osservazione con le precisazioni che casomai vi diamo dopo.

Prego, dottor Roman.

DOTT. ROMAN: Salve a tutti. Non mi dilungo molto. Sono state presentate otto osservazioni, di cui alcune composte da più temi, quindi più richieste all'interno della stessa osservazione, in maniera molto puntuale.

Quali sono le caratteristiche di queste osservazioni?

Ne abbiamo tre che riguardano riappoggi di fatto di zona, quindi riappoggi su catastale piuttosto che di riallineamento dello zoning pur non modificando la classificando della zona.

Abbiamo tre osservazioni che riguardano le zone E2ME di miglioramento ecologico; una osservazione di riclassificazione urbanistica di un ambito e una osservazione che riguarda il miglioramento e l'efficientamento della lettura del Piano, quindi il coordinamento tra la cartografia e le norme, la leggibilità del Piano e via dicendo, con modifiche che non vanno a modificare quella che era la definizione del Piano adottato, ma vanno a migliorarlo dal punto di vista della leggibilità. È importante dire che nelle osservazioni che sono pervenute non si va a modificare il carico insediativo che era previsto all'interno della variante.

Per facilitare la lettura, questo è il blocco, comunque andremo a leggerla, avremo i dati di inquadramento dell'osservazione, la

sintesi della richiesta avanzata e l'estratto cartografico eventualmente catastale allegato all'osservazione. Successivamente ci sarà la controdeduzione in sintesi e l'estratto con il Piano adottato e il Piano così come modificato, se accolta l'osservazione. Questo sia dal punto di vista normativo che cartografico. Passo alle osservazioni così entriamo nel merito. Osservazione n. 1, siamo in località Falzè di Piave.

CONS. ZANNONI DELCHI: Dottor Roman, scusi, siccome in questa osservazione io sono coinvolto in maniera indiretta, chiederei di potermi astenere dal voto. Adesso non so se posso mettermi tra il pubblico o se posso rimanere qui.

VICE SINDACO: Questa è l'illustrazione e la facciamo tutta, dopo ti asterrai eventualmente da interventi su questa ed esci quando si vota questa.

CONS. ZANNONI DELCHI: Perfetto, grazie.

DOTT. ROMAN: Allora, prima osservazione, siamo in località Falzè di Piave, via Capovilla. L'area era stata classificata nella variante adottata come zona FC oggetto di accordo pubblico privato. Il richiedente, l'osservante evidenzia che nel frattempo ha acquisito, e si vede nello stato catastale più in basso, un'area, quella evidenziata in giallo, che è esterna all'ambito oggetto dell'accordo. Chiede di poter estendere la zona identificata nel Piano anche a quest'ambito, in modo tale da avere una maggiore distribuzione della potenzialità prevista su quell'ambito senza aumento di nessun parametro.

La proposta di controdeduzione è di accogliere questa osservazione perché non mi va a modificare il parametro dal punto di vista del carico insediativo e può permettere, comunque, una migliore redistribuzione, accessibilità all'ambito in un'area che è di fatto acquisita, è in contiguità e, quindi, dal punto di vista fisico questa cosa sembra accoglibile.

Osservazione n. 2. Siamo in località Falzè di Piave, via Donegal. Viene richiesta la modifica puntuale, o meglio la riduzione puntuale della zona E2ME nell'area che vedete evidenziata con un rettangolo rosso in alto nell'estratto cartografico perché l'osservante evidenzia come tutti gli edifici posti nell'area "zona A" a nord di quell'ambito siano prevalentemente annessi non destinati alla residenza, ma annessi diciamo rurali o comunque non residenziali, mentre l'edificio residenziale è esclusivamente posto nell'ambito più a nord di quell'ambito. Quindi, dice, non essendo ambiti residenziali verrebbe meno la fascia di tutela dal punto di vista delle zone di miglioramento ecologico così come definita nel Piano, e quindi di ridurre questa fascia da 50 a 25 metri.

In questo caso la nostra risposta è stata quella di non accogliere per questo elemento puntuale l'ambito, perché si riconosce comunque qual è l'obiettivo complessivo di questa zona, che è quello della ricerca della tutela della biodiversità ambientale e

anche degli insediamenti insistenti. È un ambito che è misto nella funzione, quindi ha sia residenziale sia annessi, non è chiara o unica la funzione di destinazione d'uso e, quindi, per questo motivo nella nostra logica vince l'obiettivo di quella zona. Quindi, in quell'ambito non andiamo a ridurre la fascia mantenendola a 50 metri.

Osservazione n. 3. Anche questa chiede una riduzione puntuale della zona E2ME in un ambito a sud di Villanova in corrispondenza di un allevamento. Anche in questo caso l'osservazione è la medesima, di andare a ridurre in quanto l'attività di allevamento non è considerata come residenza e, quindi, verrebbe meno l'obiettivo di tutela.

In questo caso la richiesta viene parzialmente accolta, ovvero l'accogliamo per la fattispecie dell'allevamento oggetto di osservazione, ma estendiamo questa cosa anche agli altri allevamenti nelle stesse medesime condizioni presenti nel territorio comunale. Questo perché si evidenzia come il rapporto tra l'allevamento e il sistema agricolo, quindi legato allo sviluppo di una biodiversità non vadano in contrasto da quel punto di vista. Quindi, nella fattispecie, rimane la fascia E2ME solo nell'angolo in alto a nord perché ci sono delle residenze, quindi vale comunque i 50 metri di disegno e via dicendo, viene tolta nelle altre zone. Ripeto, questa cosa è parzialmente accolta perché rispondiamo positivamente all'osservante, ma la estendiamo anche agli altri allevamenti, pur non essendo oggetto di osservazione, ma per avere un criterio omogeneo di ridisegno.

Osservazione n. 4. Siamo a Sernaglia, Via Busche. L'osservante chiede di riclassificare l'area da zona C1 a zona E4. La C1 era da realizzare con permesso di costruire convenzionato e all'interno, come già da PRG, doveva ricavare un piccolo parcheggio pubblico. L'osservante evidenzia come lungo via Busche ci sia già la presenza di un altro parcheggio, quindi l'opera pubblica, di fatto, non viene ritenuta così indispensabile per il settore di riferimento.

In questo caso, quindi, l'osservazione verrebbe accolta. L'osservante chiede di portarla in zona E4 in maniera uniforme con il tessuto attorno già prendendo le zone di edificazione diffusa presenti nel PAT. Per la logica, quindi, andiamo a riclassificarla, la C1 a E4, togliendo l'ambito di intervento previsto sull'area.

Osservazione n. 5. Chiede lo stralcio dell'art. 28 e nel merito delle zone E2ME, in quanto chi fa l'osservazione evidenzia come la soluzione apportata all'interno del Piano sia troppo semplice rispetto ad una visione più complessa del tematismo, legato ai tipi, alle tecniche di lavoro sui vigneti o sulle colture di tipo intensivo.

Qua è molto lunga la risposta, ma fondamentalmente l'osservazione è parzialmente accolta, ovvero comprendiamo e accogliamo da un certo punto di vista l'osservazione che ci porta avanti, quello che il Piano propone è di andare a ridurre questa fascia fino a 10 metri nei centri abitati dalle abitazioni in genere, qualora ci

siano delle tecniche che permettano di andare ad ovviare al trattamento di tipo intensivo.

Questo vuol dire che, se io faccio un certo tipo di attività legate al trattamento di vigneti, piuttosto che di colture intensive che vanno verso il biologico piuttosto che altre funzioni meno impattanti dal punto di vista dei trattamenti, posso avere questa riduzione della fascia, anche se non disegnata in questo momento graficamente, che rimane 50 metri, nella gestione del Piano posso andare a ridurre dal punto di vista del tipo di insediamento.

In questo caso l'osservazione è, quindi, parzialmente accolta. Questa è una immagine che permette di vedere come, rispetto a questa osservazione, il quadro complessivo delle zone E2me come nelle zone legate agli allevamenti, come si diceva prima, è stata ridotta la fascia tenendola solo in corrispondenza delle abitazioni di tipo residenziali.

Osservazione 06. Chiede la ripermimetrazione della zona B34, siamo a Sernaglia in via Vicolo XXX Fanteria. Chi fa l'osservazione evidenzia come ci sia una traslazione del perimetro della zona di 12 metri e chiede di riallineare il limite di zona con questo riferimento.

L'osservazione viene accolta, viene traslato il limite inferiore della zona di 12 metri verso nord, riconoscendo quello che è effettivamente lo stato dei luoghi. Quindi, in questo caso, l'osservazione verrebbe accolta.

Osservazione n. 7. Anche in questo caso è una ripermimetrazione di un lotto di intervento, siamo a Falzè in via Bivio. È un lotto già individuato con un volume predefinito di 800 metri cubi nella variante adottata. Il proprietario, anche motivando una problematica dal punto di vista dell'edificazione legata alle distanze da mantenere dai confini, evidenzia la possibilità di andare a modificare parzialmente il lotto traslandolo, di fatto, di 10 metri verso est e 5 metri verso sud come riappoggio, diciamo, fondiario del lotto di intervento.

Anche in questo caso, come l'osservazione precedente, verrebbe accolta riconoscendo la necessità dal punto di vista della possibilità di intervenire sull'ambito in maniera ordinata.

Osservazione n. 8. E' articolata in più sottotemi e sono osservazioni fatte assieme agli uffici per il miglioramento della leggibilità del Piano, significa correzioni di refusi, miglioramento tra la norma e la cartografia, l'indicazione corretta tra cartografia e dimensionamento, sulle modalità di intervento. Sono tutte osservazioni che non cambiano la sostanza delle zone e permettono di avere una lettura più completa ed efficiente del Piano.

La prima osservazione fa riferimento all'art. 18 delle Norme tecniche e la prescrizione specifica per la zona C1/53. In questo caso è stata modificata la prescrizione rimandando alla delibera di Consiglio Comunale del 2013, delibera n. 22, sui criteri perequativi applicati al lotto di intervento.

In maniera paritaria anche l'osservazione 8.2 fa sempre riferimento all'art. 18 alla zona C1/54 e anche in questo caso si

fa riferimento alla proposta perequativa della ditta Zamai Graziella, della delibera di Consiglio Comunale 28 del 2013, sempre ai fini della criteri perequativi con cui è stato poi assegnato il lotto e l'edificabilità dell'area.

L'osservazione 08.3 fa riferimento alla tavola al 2000, siamo in località Falzè e c'era un non coordinamento tra il dimensionamento e la cartografia sulle modalità di intervento della zona C1/53 e C1/54, che viene sostituito da intervento edilizio diretto a permesso di costruire convenzionato. Evidenzio che questa cosa era già corretta nelle tavole di dimensionamento in cui per ogni singolo isolato per zona omogenea venivano evidenziati i parametri urbanistici, i parametri legati all'altezza, distanze e anche le modalità di intervento. Questo è un allineamento tra dimensionamento e cartografia.

L'osservazione 08.4 fa riferimento sempre alla tavola al 2000 in località Fontigo. Anche in questo caso per la zona B/40 viene sostituito solo nel riquadro cartografico di zona da intervento edilizio diretto a permesso di costruire convenzionato. Anche in questo caso, quindi, l'osservazione è accolta riconoscendo di fatto il non coordinamento tra cartografia e norme.

L'osservazione 08.5 fa riferimento all'art. 23 "Attività in zone improprie", in cui vengono specificati due riferimenti: 1) i riferimenti di norma: 2) specificare all'interno del comma 4, al fine di una maggiore comprensione poi della norma, che gli interventi previsti devono rispondere alle prescrizioni perequative prescritte dall'art. 10. Questo perché, pur sottinteso nella modalità di intervento, perché avevamo legato gli interventi, attività in zona impropria, agli oneri di urbanizzazione, quindi la sistemazione agli oneri, anche al contributo perequativo. In questo caso è una specificazione per poter meglio rendere poi efficiente la norma. Viene di seguito qua riportata in alto la norma adottata, in basso l'integrazione al comma 4 e di conseguenza poi anche al 5 per avere una lettura completa degli articoli, dove sostanzialmente viene inserito questo riferimento all'art. 10, devono sì, quindi, rispondere alle prescrizioni perequative prescritte all'art. 10 tramite giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale, che subordina tutti i titoli abilitativi, nonché le opere di pavimentazione e finitura al previo accertamento della congruità del valore di perequazione e assoggettamento a stipula di convenzione.

L'osservazione 08.6 viene suddivisa in due punti, A e B. L'osservazione "A" chiede di riconoscere un'area come verde di lottizzazione e quindi riclassificarla a verde di quartiere. L'area che vedete nell'estratto in basso, evidenziata in verde, è un'area che ha già tale funzione, non era stata individuata come tale nel Piano e la riconosciamo anche con la funzione di verde pubblico.

La seconda osservazione fa riferimento al riconoscimento di un'area in cui viene fatta richiesta di riclassificazione come variante verde. È una cosa già inserita nel Piano adottato in tre aree, viene riportata con la stessa classificazione normativa di Piano e, di fatto, vengono mantenute, con la logica che può avere

il verde privato, quindi sul mantenimento della superficie a prato nell'ambito. Quindi, è il riconoscimento di una richiesta pervenuta.

L'osservazione 8-7A è una correzione grafica del vincolo legato ai corsi d'acqua nell'ambito dei Palù. Il disegno riportava un vincolo non corretto dal punto di vista della ricaduta dell'appoggio in corrispondenza del corso d'acqua e, quindi, viene riallineato il Piano.

L'osservazione 08-7B evidenzia che era inserito un vincolo di tipo paesaggistico in via dei Musil, che però è stato verificato non ci sia e quindi viene tolto.

L'osservazione 08-7C fa riferimento alla tavola dei vincoli e poi anche alla tavola al 5000 con l'individuazione di un pozzo posto tra il territorio di Sernaglia e di Farra. Nel Piano adottato, pur essendo corretta la fascia di vincolo del pozzo era individuato il pozzo all'interno del territorio comunale, quando di fatto è posto esternamente. Quindi, viene corretta la localizzazione del pozzo, mentre era corretta l'individuazione della fascia di rispetto.

L'osservazione 08-7D evidenzia che è stato inserito in maniera non corretta, soprattutto verificando le zone di tipo B e C all'85 del vincolo di tipo paesaggistico a sud dell'ambito di Falzè. Attraverso la verifica poi sulle zone all'85 è stato riappoggiato il limite del vincolo paesaggistico in maniera corretta.

L'osservazione 08-7E e l'osservazione 08-7F evidenziava alcune discrasie tra l'individuazione dei simboli tra cartografia e legenda, legati a cave, discariche e cimiteri. Questa cosa è stata allineata in modo tale che legenda e tavola siano uniformi.

L'ultima osservazione 08.8 fa riferimento all'integrazione all'art. 28 che fa riferimento alla riduzione, come si diceva prima. Prima l'abbiamo introdotta come risposta a livello cartografico in richiesta all'osservazione, per rendere poi omogenea questa cosa viene modificato anche l'art. 28, al comma 17, in cui si evidenzia questa possibilità di ridurre a metri 10 nel caso la distanza da tenere dall'impianto, in cui si realizza l'impianto o il reimpianto, con modalità che vanno verso la conduzione bio quindi non di tipo intensivo e via dicendo. Quindi, evidenzio che questa cosa richiede una lettura comparata tra le varie osservazioni pervenute, soprattutto tra cartografia e norma, in modo tale da avere una risposta che sia il più completa possibile. Questa osservazione, pur derivando dagli uffici, permette di dare una risposta più completa a quelle accolte parzialmente all'inizio.

Sono stato molto veloce, ma poi torniamo ovviamente sulle vostre osservazioni, giusto per dare una carrellata.

Evidenzio, l'ho detto anche all'inizio ed è importante dirlo, che le osservazioni pervenute non vanno a modificare il carico insediativo previsto dalla variante, quindi non ho nessuna cubatura che viene aggiunta, in gran parte sono modifiche di riappoggio, ridisegno delle previsioni di Piano già previste dalla variante e che rimane anche dopo l'osservazione e la controdeduzione la struttura, così come presentata in sede di

adozione del Piano, dal punto di vista sia del sistema insediativo che degli spazi aperti e quelli del sistema ambientale.

VICE SINDACO: Sindaco, devo chiedere 5 minuti di sospensione, devo conferire con i tecnici un momento.

SINDACO: Se nessuno si oppone.

Sospensione di 5 minuti alle 8.58

VICE SINDACO: Ho chiesto di puntualizzare meglio una questione perché andando così veloci si rischia di fraintendere le cose. Poi, anche per rispetto della Commissione urbanistica dove avevamo detto e stabilito di sostanzialmente ribadire quello che diceva la Commissione. Quindi, chiedo di chiarire meglio, diciamo in maniera più puntuale perché se no si fraintende il senso.

DOTT. ROMAN: Sì, ho estremizzato. Allora, la normativa così come modificata anche in accoglimento delle osservazioni precedenti sulla zona E2ME, prevede sì la possibilità di andare a ridurre la fascia però con due livelli fondamentalmente. La riduzione può essere fatta fino a 25 metri in caso di impianti che hanno un certo tipo di coltivazioni; io ho estremizzato perché poi questa può essere ridotta a 10 ovviamente solo quando siamo di fronte a edifici di proprietà del conduttore del fondo e all'interno del suo ambito di pertinenza. Questo per dire che quello era il limite a cui la fascia effettivamente può arrivare, però salvo in condizioni particolari dal punto di vista geografico e logistico. Vi leggo la parte. Allora, la parte evidenziata in nero è la parte modificata, ve la leggo testualmente: "Sono tuttavia ammesse trasformazioni a tali tipi di coltura esclusivamente previa la presentazione di domanda di nullaosta, in cui il richiedente si obbliga a utilizzare su tutto l'appezzamento di nuovo impianto o reimpianto mezzi a recupero, ovvero l'adesione a protocolli certificati di condizioni Bio, nonché al rispetto integrato delle prescrizioni del regolamento di Polizia Rurale. La domanda di nullaosta deve essere accompagnata altresì dal progetto relativo alle misure di compensazione da sottoporre al giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale ai fini della continuità della rete ecologica e dalla valutazione di incidenza ambientale. In ogni caso, la distanza da tenere nell'impianto o reimpianto dagli edifici esistenti non può essere inferiore a metri 25, riducibili a metri 10 nel caso di edifici di proprietà del conduttore del fondo su cui si realizza l'impianto o reimpianto. La semplice segnalazione da parte dei cittadini di eventuali o presunte inadempienze deve essere ascoltata dall'Amministrazione Comunale per la verifica e l'eventuale azione conseguente ai sensi del regolamento di Polizia Rurale.

VICE SINDACO: Scusate, non è una questione di zelo, è una questione di spiegare le cose come sono perché poi sono questi gli elementi che vanno a cambiare l'assetto iniziale e sono questi gli elementi che si applicano tutti i giorni quando arrivano le

istanze. Quindi, siccome c'è anche un po' di pubblico e poi gli atti devono essere espliciti ho chiesto di farlo. Grazie, comunque.

CONS. BALASSO: Buonasera a tutti intanto. Questa osservazione è stata presentata dalla Coldiretti della quale io sono rappresentante per il Comune di Sernaglia della Battaglia. Mi devo astenere alla votazione, come devo fare? Anche se è di carattere generale, non è una cosa privata.

SINDACO: Allora, l'art. 78, commi 2 e 4, del decreto legislativo 267/2000 dispone che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti, o affini fino al quarto grado.

Nel caso di Piani urbanistici, ove la correlazione immediata o diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del Piano urbanistico".

CONS. BALASSO: Grazie, allora non ci sono incompatibilità. Le osservazioni vengono votate una alla volta?

SINDACO: Una a una le votiamo le osservazioni.

CONS. BALASSO: E c'è discussione, c'è la votazione e discussione una per una?

SINDACO: No, la discussione la facciamo adesso per tutto e poi facciamo le votazioni.

CONS. BALASSO: Rientro in merito, appunto, all'osservazione n. 8, della Coldiretti. Trovo sinceramente che sia una cosa positiva, tutto sommato, è rispettosa del cittadino, rispettosa dall'ambiente e soprattutto rispettosa anche delle aziende agricole. Chi vuole può far attività agricola, impresa, adeguandosi naturalmente alle nuove normative e adeguandosi anche alle nuove tecniche che ci sono, ed è obbligatorio.

Ne ricade una forma positiva per tutta la collettività, risparmiare acqua e risparmiare sostanze nocive, sui giornali li chiamano pesticidi ma si chiamano effettivamente fitofarmaci, se è

possibile risparmiarne la distribuzione stanno meglio tutti quanti.

Ho visto la parola biologico scritto da qualche parte, Natura 2000, che è riferito molto probabilmente a Natura 2000, sì, biologico certificato. Io forse non l'avrei neanche messo dentro, sinceramente, perché anche il biologico usa dei fitofarmaci e non c'è scritto da nessuna parte che sono meno tossici rispetto a quelli dell'agricoltura convenzionale, non c'è scritto da nessuna parte. Comunque il mio parere è positivo.

VICE SINDACO: Volevo aggiungere due riflessioni prima di passare avanti. Intanto accolgo con piacere la posizione anche del Consigliere Balasso e immagino del vostro Gruppo, perché come avevamo in qualche maniera anche intuito in Commissione Urbanistica c'è una sorta di posizione condivisa intorno a questa necessità di trovare un punto. Chiamarlo compromesso è brutto, ma comunque un punto di condivisione che consenta ad una comunità di mantenere i suoi livelli, le sue qualità in termini ambientali, comunque qualità della vita e, nello stesso tempo, far sì che chi vuole fare una buona agricoltura e possibilmente sostenibile e possibilmente che vada a migliorarsi sempre è giusto che venga premiato.

La riflessione che volevo fare, oltre a ribadire che la direzione che abbiamo preso in via definitiva, cioè di ridurre le distanze qualora il conduttore vada verso tecnologie innovative con livelli di recupero importanti è certamente in questa direzione.

Riguardo all'osservazione n. 2, di cui abbiamo proposto il non accoglimento, volevo solo, come dire, far capire qual era la posizione dell'Amministrazione. Abbiamo innanzitutto creato due principi, due elementi di riferimento: le fasce dei 50 metri nascono dalle zone, cioè sono le zone che sono dedicate, come nel nostro caso è una zona A, centro storico, quindi dobbiamo guardare le zone come dei potenziali contenitori di destinazioni. Il centro storico può contenere la residenza, può contenere commercio, direzionale, artigianato e servizio, quindi stiamo parlando di luoghi di vita e vengono trattati come le altre zone di espansione o anche di completamente residenziale.

Ecco perché per questa fattispecie, che pur ricade non dico in mezzo ai campi, ma comunque in un contesto abbastanza defilato rispetto al centro abitato, esce questa norma della fascia di tutela nell'intorno. Diversamente, il trattamento della 3, perché? Perché effettivamente se dobbiamo tutelare i siti umani, i siti di abitazione, ciò che non lo è non viene tutelato. E' pur vero che va tutelato anche l'ambiente di vita degli animali, ma nel caso specifico trattavasi di un allevamento intensivo che produceva una sorta di norma di tutela come fosse un centro residenziale, quindi non aveva questi caratteri che all'inizio ci eravamo dati come da tutelare. Per effetto di coerenza, anche per gli altri casi di allevamenti intensivi, è stato appunto detto "utilizziamo la stessa regola".

Per il resto ha già ben illustrato il tecnico, ed è stata chiarita anche la questione dei 25 metri.

ASS. MARSURA: Veloce, una motivazione ulteriore all'introduzione della fascia di miglioramento ecologico. Allora, leggo, "Relativamente all'introduzione della fascia di miglioramento ecologico, l'Amministrazione Comunale crede che questo sia un intervento, appunto, migliorativo per la coltura, per la coltivazione e non peggiorativo. A maggio avevamo organizzato un ciclo di conferenze legate all'agricoltura e in una serata, in particolare, si era proiettato un documentario che raccontava di esperienze di aziende agricole venete biologiche anche non certificate, ma che hanno un approccio all'agricoltura diverso rispetto a quelle che utilizzano prevalentemente prodotti di sintesi. L'approccio di questi agricoltori ha come fondamento proprio la biodiversità, che è la diversità della vita però intesa in due modi: diversità degli ecosistemi, cioè nel progettare la loro azienda agricola prevedevano una varietà di ambienti atti ad ospitare le più svariate specie animali e vegetali. È così che allora l'azienda agricola destina degli spazi a bosco, altri a prati, siepi, stagni. Ecco, quindi, le fasce di miglioramento ecologico.

E poi l'altro modo di intendere la biodiversità è quella della diversità delle specie, quindi orticole, frutteti, ecc., e quindi possiamo trovare pomodori protetti sotto i filari di viti e tra due piante di basilico come si fa in permacoltura. Sono approcci che vanno anche oltre al metodo biologico, ma che sono sicura possono sposare questa nostra introduzione di una fascia di miglioramento ecologico.

Alla fine del documentario, quella sera, era intervenuto il professor Stiz dell'Istituto Cerletti di Conegliano, il quale ha parlato di intelligenza delle piante citando lo scienziato Stefano Mancuso, i cui studi sono fondati sulla dimostrazione che le piante comunicano tra loro, specialmente in condizioni di pericolo come un attacco di parassiti. Comunque al professor Stiz era stato anche chiesto di esprimersi in materia di mitigazione e di aree di compensazione in agricoltura, e lui ha dato una risposta da studioso, ma soprattutto da agricoltore perché conduce dei vigneti a San Pietro di Feletto e ha, appunto, detto che non si vuole fermare alla mitigazione perimetrale ma che queste forme di diversità di habitat e di specie dovrebbero anche entrare all'interno del vigneto.

Concludendo, quindi, sono dell'opinione che queste fasce tampone servano primariamente per proteggere la coltivazione. Un ambiente edificato e antropizzato non è l'habitat auspicato e adatto per una agricoltura di qualità.

CONS. ZANNONI: Ho ascoltato con interesse quello che ha detto, però credo che ci siano anche altre motivazioni che non sto qui a dire. Però il fatto della creazione di una fascia per la tutela degli edifici, tutto bello quello che dice, la poesia va bene, c'è però anche una ragione più pragmatica: c'è anche una richiesta di cittadini che vogliono più tutela.

ASS. MARSURA: Ma infatti ho solo aggiunto qualcosa perché questa cosa era già scritta.

CONS. ZANNONI: Molto ammaliante, io sono più pragmatico, sono forse un po' più vecchio di lei e quindi... ma con questo non voglio dire che non sono d'accordo, assolutamente.

SINDACO: L'Assessore ha ricordato poi anche alcune giornate che sono state particolarmente interessanti, perché hanno portato in evidenza realtà che magari non erano note o conosciute e che comunque andavano a supporto di una filosofia che viene ritrovata all'interno del Piano che sicuramente ha a cuore la tutela delle persone e la convivenza dei cittadini anche con chi fa agricoltura, perché si è tentato di contemperare le molteplici esigenze che una Amministrazione si trova a dover gestire.

VICE SINDACO: Stasera è stimolante il dibattito, devo dire che è anche molto gratificante. Quello che si respira questa sera, al di là delle posizioni dei gruppi e di quello che sarà il voto sulle osservazioni e poi sull'approvazione o meno da parte di tutti di questo documento, mi trova - l'ho già detto - particolarmente soddisfatto non tanto per il risultato tecnico, che comunque era la volontà dell'Amministrazione ed è arrivata alla fine, quanto per il percorso e per il salto di qualità che in questi anni siamo riusciti tutti insieme a fare.

Il salto di qualità è la consapevolezza, la cultura di tutte queste vicende che qualche anno fa neanche avremmo affrontato perché avrebbero avuto un sapore troppo estremista. Invece la capacità di tutti di comprendere e capisco quando dici "pragmatismo", c'è la necessità di contemperare i bisogni di tutti, cioè il rispetto reciproco passa attraverso i comportamenti. Spesso i comportamenti sono stati poco corretti, spesso ci sono state situazioni difficili, i nostri vigili potrebbero confermare situazioni veramente al limite, però un po' alla volta tutti abbiamo capito che bisognava trovare un equilibrio. Quindi l'equilibrio, a mio avviso, è stato trovato, lo dimostra anche l'atteggiamento nostro, vostro questa sera, quindi di tutto questo non possiamo fare altro che congratularci. E questo a prescindere dal voto perché, per me, ritengo che abbiamo fatto dei passi in avanti importanti. Grazie.

SINDACO: Grazie. Se non ci sono altri interventi, procederei con le votazioni. Procediamo prima con le votazioni per singole osservazioni e poi procediamo alla votazione dell'intera delibera.

CONS. ZANNONI DELCHI: Chiederei che sia messo verbale che mi alzo e non partecipo alla votazione della prima osservazione.

Al termine della seduta

SINDACO:

Ringrazio i tecnici per la loro presenza questa sera, grazie dottor Cagnato, grazie dottor Roman.